

I FINANZIAMENTI AI COMUNI PER OPERE PUBBLICHE

UTI NONCELLO		UTI FRIULI CENTRALE		UTI COLLINARE		UTI GEMONESE		UTI CARNIA	
	TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE
Fontanafredda	197.251,58	Campoformido	111.111,20	Coseano	52.332,49	Artegna	49.707,41	Amaro	69.269,08
Porcia	203.472,43	Pozzuolo del Friuli	119.017,41	Fagagna	110.218,66	Trasaghis	163.093,61	Arta Terme	99.337,97
Pordenone	583.246,73	Pradamano	57.370,49	Flaiabano	34.601,55	Venezia	119.557,16	Cavazzo Carnico	81.861,35
Roveredo in Piano	88.116,24	Tavagnacco	176.496,20	Majano	96.563,65	Bordano	34.814,78	Comeglians	40.107,41
Zoppola	149.537,47	Tricesimo	99.588,40	Moruzzo	49.191,45	Gemona del Friuli	203.105,53	Enemanzo	56.417,61
Cordenons	266.427,30	Udine	1.068.250,27	Rive d'Arcano	52.897,08	Montenars	42.075,81	Forni Avoltri	152.218,88
San Quirino	114.797,43	Martignacco	110.852,64	Treppo Grande	31.112,00	TOTALE	612.354,30	Forni di Sopra	157.609,20
TOTALE	1.602.849,18	Pagnacco	70.585,33	Buisi	98.747,87			Forni di Sotto	175.839,98
		Pasian di Prato	115.474,45	Colloredo di M. Albano	50.891,79			Lauro	69.565,11
		Pavia di Udine	100.584,57	Dignano	58.405,55			Ligosullo	31.603,68
		TOTALE	2.029.330,96	Osoppo	56.615,72			Ovaro	122.646,05
				Forgaria nel Friuli	69.420,24			Paluzza	148.217,58
				Ragogna	56.815,37			Paulara	179.124,60
				San Daniele del Friuli	124.624,11			Prato Carnico	156.674,49
				San Vito di Fagagna	28.534,01			Preone	42.966,29
				TOTALE	970.971,54			Ravascletto	52.783,27
								Raveo	27.219,88
								TOTALE	2.590.390,48

LEGGENDA: se i Comuni restano fuori dalle Uti perdono i finanziamenti

ENTI LOCALI

di Maura Delle Case
UDINE

Dal testo della riforma le penalizzazioni finanziarie sono scomparse, almeno per il 2016. Ma il principio resta caro alla Regione che una penalità ai Comuni rimasti fuori dalle Unioni territoriali intercomunali (Uti) ce l'ha in canna comunque. La stangata passa dal fondo ordinario per gli investimenti a favore delle Uti. Un malloppo da 25 milioni destinato ai soli Comuni entrati a far parte degli enti neocostituiti che si traduce in una penalizzazione "de facto" per gli altri. Quanto pesante, i 66 Comuni rimasti in trincea contro la riforma Panontin l'hanno scoperto leggendo la missiva inviata dall'assessore con la ripartizione teorica del fondo - e alcuni esempi li potete trovare nella tabella in pagina - e l'evidenza di quale sarà la perdita per coloro che si ostineranno a restare fuori dal perimetro delle Unioni. «L'elemento finanziario è di forte incentivazione: ci sono aree in cui la mancata adesione alle Uti può provocare il venir meno di importanti risorse» conferma Panontin ricordando che c'è tempo fino al prossimo 15 settembre per aderire alle Unioni ed evitare la penalità. Che pesa: ben 266 mila euro a Cordenons, 219 a Spilimbergo, 203 a Gemona, 124 a San Daniele, 176 a Forni di Sotto solo per citarne alcuni degli esempi. Le proteste dei sindaci non tardano ad arrivare e Piero Mauro Zanin minaccia un nuovo ricorso al Tar. «Verificheremo se ci sono gli estremi» promette il sindaco di Talmassons. Insomma, le Uti non hanno soffiato che da pochi giorni sulla candelina del primo mese di vita, ma da festeggiare sembra esserci assai poco.

Un avvio difficile

Le 18 Unioni hanno dovuto rimettere mano allo statuto recependo le ultime (ennesime) modifiche alla legge 26, approvare mini-bilanci da qualche centinaio di migliaia di euro a copertura delle spese del personale e bandire concorsi per nuovi direttori. Le Unioni sono partite a "mezzo servizio". Orfane di 66 Comuni che nel migliore dei casi restano alla finestra, nel peggiore si preparano a nuovi ricorsi. Il fronte non dà segni di cedimento anche se in queste settimane diversi Consigli comunali, chi per necessità finanziarie, chi per cambi di amministrazione, hanno deliberato l'ingresso nelle rispettive Uti. Tra gli altri Sauris, Villa Vicentina, San Dorligo della Valle, Dogna,

Fondi ai Comuni Bonus milionario a chi è nelle Uti

Penalizzati i municipi fuori dalle Unioni I sindaci "ribelli" studiano nuovi ricorsi al Tar



La Regione ha deciso di destinare 25 milioni di euro a favore di quei sindaci che hanno aderito alle nuove Uti

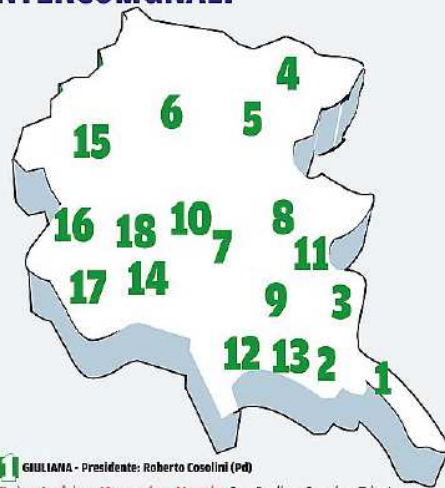
Aiello e Villa Vicentina. Altri ci stanno pensando. Come Spilimbergo, che ha portato la delibera di adesione fino in Consiglio regionale - con un blitz targato Pd - ha mantenuto le penalizzazioni per gli anni a venire e alzato il tetto dell'adeguatezza con il risultato di spingere nuovamente i sindaci in trincea. Sfumata la pace, la palla è tornata all'Anci, chiamata a tentare l'ennesima manovra di avvicinamento. Stavolta verso i capigruppo cui è stato chiesto un incontro a stretto giro. Ferie (lunghe) permettendo. Le questioni da dir-

de porre le armi. **Parola al capigruppo**

Dopo un'intesa di massima firmata con la presidente, il Consiglio regionale - con un blitz targato Pd - ha mantenuto le penalizzazioni per gli anni a venire e alzato il tetto dell'adeguatezza con il risultato di spingere nuovamente i sindaci in trincea. Sfumata la pace, la palla è tornata all'Anci, chiamata a tentare l'ennesima manovra di avvicinamento. Stavolta verso i capigruppo cui è stato chiesto un incontro a stretto giro. Ferie (lunghe) permettendo. Le questioni da dir-

mere sono come detto due e riguardano le penalità finanziarie da un lato - cancellate per il 2016, ma confermate sul fondo ordinario per il 2017 (dal 10% al 15%) e il 2018 (dal 15% al 20%) - e sul principio di adeguatezza dall'altro, fissato a 15 mila abitanti, il doppio rispetto a quanto pattuito con la presidente. «In attesa di capire se queste due richieste saranno accolte ho ritirato la delibera di adesione all'Uti Tagliamento - spiega il sindaco di Spilimbergo Francesconi -, ma sono pronto a riportarla nel mese di settembre».

UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI



1 GIULIANA - Presidente: Roberto Cosolini (PD)
Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo, Sgonico, Trieste

2 CARSO - ISONZO - ADRIATICO Presidente: Silvia Altran (PD)
Doberò del Lago, Grado, Fogliano-Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco

3 COLLIO ALTO ISONTINO - Presidente: Ettore Romoli (FI)
Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse

4 CANAL DEL FERRO - VAL CANALE - Presidente: Ivan Buzzi (PD)
Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio

5 GEMONESE - Presidente: Aldo Dalci (PD)
Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Montenars, Trasaghis, Venezia

In rosso i comuni "ribelli"

Inizio difficile

Intanto le Unioni hanno iniziato a lavorare. Chi più chi meno. Il primo mese se n'è andato a ragionare su come strutturare le Uti, dove ospitarle, sul personale da trasferire, su quali funzioni mettere in associazione dopo le ultime modifiche alla norma che hanno fatto calare a sole tre - più la Centrale unica di competenza - quelle da cedere obbligatoriamente alle Unioni in questa prima fase di rodaggio. «Abbiamo trasferito la pianificazione sovracomunale e la progettazione europea. Siamo all'in-

izio - afferma il presidente dell'Uti Friuli Centrale, Furio Honsell -, ma devo dire che gli incontri fatti fin qui sono stati di ottima qualità e hanno dimostrato la volontà di tutti i sindaci di procedere a decisioni collettive, in armonia, su temi importanti come il piano paesaggistico». Il bando per il dirigente è finito nel mirino degli oppositori della riforma. Se ogni Uti spenderà 100 mila euro come Udine per il direttore il conto è presto fatto: si arriva a 1,8 milioni. Non per il matematico Honsell che assicura «non ci saranno costi in più».